

MOVIDA VIOLENTA

# Picchiato nei vicoli, finisce in coma a 26 anni

Il giovane avrebbe fatto apprezzamenti su una ragazza scatenando un pestaggio di gruppo. Indagano i vigili urbani

Marco Fagandini

I primi ad arrivare erano stati due agenti della polizia municipale, venerdì sera, attirati dalle voci di una lite in via dei Giustiniani. Erano poco lontano e stavano effettuando un controllo in un bar della movida. Lì c'era un giovane di 26 anni: «Erano in gruppo, mi hanno picchiato», ha detto agli agenti prima di allontanarsi. Forse erano più di cinque. Nulla di grave, solo in apparenza, perché il mattino dopo il giovane si è sentito male: ora è ricoverato in prognosi riservata e in coma farmacologico in rianimazione al San Martino. È la prima e più drammatica di due aggressio-

ni avvenute nel weekend in via dei Giustiniani, nel centro storico genovese, con i locali che progressivamente si svuotano perché chi li popola, con l'estate, va in riviera. Ma restano un centro di aggregazione per chi resta in città.

Il secondo caso è avvenuto nella notte fra domenica e ieri. Stando a quanto ricostruito dai poliziotti delle volanti e del commissariato Centro, due uomini, di 38 e 42 anni, hanno litigato con altre persone in un locale. Poi sono usciti. E tre del secondo gruppo li hanno raggiunti e aggrediti. I due hanno chiamato il 112 e sono stati accompagnati al pronto soccorso del Galliera. Entrambi sono stati dimessi

con lesioni lievi, 7 giorni di prognosi. La polizia sta cercando immagini utili nelle telecamere. Torniamo all'episodio di venerdì. L'aggressione è avvenuta intorno alle 24. Secondo le prime informazioni consegnate ieri dalla municipale al sostituto procuratore Paola Calleri il ventiseienne sarebbe stato circondato e picchiato da alcune persone. Il motivo? Forse una battuta rivolta a due ragazze. Testimoni avrebbero visto spuntare anche un coltello. I due vigili sono arrivati quando tutto era finito. E in via dei Giustiniani hanno trovato il padre della vittima, che ha accompagnato il figlio a casa, nella zona della Foce. Nessuna ferita visi-

bile, nessun motivo per andare in ospedale. Poi, al mattino, il ragazzo era semi cosciente e il papà ha chiamato il 112. «L'unica informazione chiara è quella delle percosse - spiega Angelo Gratarola, direttore del dipartimento emergenza del San Martino - Il ragazzo è stato intubato al pronto soccorso. È in prognosi riservata. Gli accertamenti ci permetteranno di comprendere cosa sia accaduto dopo l'aggressione». Subito si era ipotizzato che le sue condizioni fossero dovute a una patologia pregressa. Infine ci si è concentrati su un collegamento più diretto fra le percosse e la perdita di coscienza. —



Via dei Giustiniani teatro della brutale aggressione

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA DENUNCIA



Camion all'esterno del terminal Vte gestito dal gruppo Psa

## Code e disagi al Vte per l'autotrasporto: «Persi 10 milioni»

Matteo Dell'Antico

A causa «dei gravi blocchi operativi creati dal terminal Vte le imprese dell'autotrasporto hanno bruciato in un anno circa 10 milioni di euro». La denuncia arriva da Trasportounito, associazione che raggruppa al suo interno centinaia di aziende che operano nel settore.

Trasportounito, assieme a Cna-Fita, Confartigianato Trasporti e Fai-Confrtrasporto, hanno proclamato un fermo nei servizi al terminal portuale di Pra' da giovedì 12 a martedì 17 luglio.

Il motivo della protesta è dettato «dai tempi di attesa per i camion che hanno superato ogni limite di guardia e tolleranza e che si traducono in una perdita secca per le imprese, che con mezzi «fermi» non producono risultati ma solo costi, e che ormai da anni si accollano gli oneri per disservizi che non sono i loro, ma quelli di un terminal container incapace di governare i flussi in-out sul fronte terra», denuncia Trasportounito. Secondo le imprese dell'autotrasporto che operano in porto, i cui ca-

mion caricano e scaricano quotidianamente merci in banchiana, il terminal Vte «deve intervenire velocemente e risolvere il problema delle attese rispetto alle quali è allo studio una «class action» che potrebbe essere intrapresa da decine di aziende del settore. Nella nota congiunta con le altre organizzazioni di categoria — sottolinea Giuseppe Tagnochetti, segretario ligure di Trasportounito — abbiamo sottolineato i rischi di tensione incontrollata e incontrollabile che potrebbero verificarsi ai varchi portuali. Il tempo ora è scaduto, la situazione è inaccettabile e rischia di diventare ingestibile. I tempi di attesa al terminal - sottolinea Tagnochetti - assumono le caratteristiche di un vero e proprio «colpo di grazia» per un autotrasporto contenitori già in una situazione drammatica, anche per via dell'aumento dei costi del gasolio e della incapacità di ottenere da spedizionieri e compagnie marittime tariffe di servizio adeguate. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

**Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione.** Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando nelle case degli italiani per consentire una gestione più consapevole dei consumi. **Perché qualunque essa sia, tu possa credere nella tua energia.**

Il personale incaricato da E-Distribuzione, riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice PIN, è già operativo per installarlo in tutte le case, **con un preavviso di 5 giorni.** L'intervento è **gratuito e non richiede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto.** Per saperne di più, verificare il PIN dell'operatore o consultare il documento di sostituzione vai su **e-distribuzione.it** o **chiama l'800 085 577.**

Siamo operativi adesso nel **Comune di Genova Valle Polcedera.**



e-distribuzione.it



e-distribuzione